

Caro Paziente,

chi ti scrive sono i Medici italiani esperti in Omeopatia.

Abbiamo deciso di rivolgerci direttamente a Te a seguito del proseguire ininterrotto della campagna diffamatoria promossa da pochi soggetti non qualificati, che si stanno arrogando il diritto di decidere come Tu dovresti curarti.

Ora, dopo oltre un anno di articoli critici pubblicati sulla stampa, di trasmissioni televisive prive di contraddittorio in violazione delle regole deontologiche della professione giornalistica, e di superficiali prese di posizione, la misura è a nostro avviso effettivamente colma.

Tanti tra coloro che criticano le Medicine Complementari scrivono articoli, partecipano a trasmissioni TV e a volte scrivono libri pur conoscendo poco o nulla dell'omeopatia, della farmacologia delle microdosi e dell'azione dei medicinali omeopatici; non sono a conoscenza della mole di lavori che dimostrano che l'omeopatia è diversa dal placebo, né degli sviluppi della letteratura scientifica, almeno di quella degli ultimi dieci anni. Atteggiamenti che denotano ignoranza, accompagnata da "dosi ponderali" di supponenza, forse motivata dalla ricerca di visibilità, o di sostegno ad "altri interessi".

Secondo questi soggetti, l'omeopatia non ha alcuna base scientifica, i preparati omeopatici non contengono nulla, e quindi non hanno alcuna efficacia. Ne deriva che chi li prescrive sarebbe - a loro dire - un "truffatore", e il paziente che li assume (quindi Tu) un ignorante credulone. A nulla valgono le evidenze contrarie:

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha emanato nel 2008 la "Dichiarazione di Pechino sulla Medicina Tradizionale";
- il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa hanno chiesto di "assicurare ai cittadini la più ampia libertà di scelta terapeutica e il più alto livello di informazione sull'innocuità, qualità ed efficacia di tali Medicine, invitando gli Stati membri a regolarizzare lo status delle Medicine Complementari;
- la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici (FNOMCeO) ha riconosciuto "per il loro rilievo sociale" le Medicine Complementari e Non Convenzionali, tra le quali le Omeoterapie, che "costituiscono atto medico" secondo il Codice di Deontologia Medica;
- la NATO Science and Technological Organization ha costituito un gruppo di ricerca con il compito di valutare l'adozione per il personale militare di varie tipologie d'intervento basate sulle Medicine Complementari, in quanto una percentuale superiore al 50% della popolazione militare utilizza questi Sistemi di cura;

- gli studi su PubMed che dimostrano l'efficacia delle Omeoterapie sono pubblicati in numero significativo (oltre 5.000 referenze);
- il Governo Federale della Svizzera ha incluso le Medicine Complementari nel proprio Sistema Sanitario nazionale;
- negli USA - il cui Governo Federale ha istituito già nel 1992 il National Center for Complementary and Integrative Medicine - la crescita del numero di Scuole di Medicina che negli ultimi 10 anni offrono percorsi di studio sulle Medicine Complementari, è passato - secondo uno studio dell'University of Arizona Health Sciences - dal 68% al 95%.

Ebbene, nonostante tutto quanto sopra illustrato, nonostante in Europa circa 100 milioni di persone facciano uso di Omeoterapie (l'omeopatia è la seconda medicina più diffusa al mondo) e nonostante i prodotti omeopatici siano classificati come farmaci sia dalla direttiva dell'Unione Europea che dalla Legge nazionale, i critici oscurantisti proseguono la loro ostinata campagna di offensiva delegittimazione, pregni di pre-giudizio, che è il più antiscientifico degli atteggiamenti.

Valeria Corradino, [04.12.19 14:50]

Non solo: violano anche sistematicamente i principi del codice di deontologia professionale dei Medici, ad esempio l'articolo 58, che recita: "Il medico impronta il rapporto con i colleghi ai principi di solidarietà e collaborazione e al reciproco rispetto delle competenze tecniche, funzionali ed economiche, nonché delle correlate autonomie e responsabilità...". Già, rispetto: una parola sconosciuta nel vocabolario di chi ha fatto dell'ortodossia scienziata una vera e propria ossessione.

Nel frattempo, mentre questi soggetti prendono spunto per polemizzare sui rarissimi errori per colpa medica di qualche isolato omeopata, la medicina convenzionale uccide - terza causa di morte in USA - oltre 250.000 persone l'anno, per cure inappropriate o effetti avversi dei farmaci.

Anche per questo, caro Paziente, dopo infinite provocazioni, abbiamo deciso di scrivere agli Ordini dei Medici territorialmente competenti per sollecitarli a una più incisiva e puntuale azione a tutela dell'onorabilità dei Medici iscritti, chiedendo di prendere posizione con opportune diffide a salvaguardia loro e a difesa della Tua e nostra libertà di scelta terapeutica.

Siamo certi che Tu non sia disponibile a farti influenzare negativamente da questi improvvisati censori, ma abbiamo comunque deciso di rivolgerci direttamente a Te, con fiducia, al fine di illustrarti il nostro pensiero su cosa di contraddittorio e controverso sta succedendo in questo periodo in tema di salute.

Come ricordato recentemente in un corso sulla comunicazione sanitaria organizzato dall'Ordine dei Giornalisti di Roma e Torino, non è certo che il consenso raggiunto oggi su un'evidenza scientifica "regga" con il passare del tempo, e viceversa vi sono approcci terapeutici efficaci dal punto di vista clinico ma dei quali ancora non conosciamo nel dettaglio il meccanismo di azione: ne deriva che un atteggiamento meno talebano e orientato solo al "qui e ora" possa essere assai consigliato, anche perché nuove evidenze scientifiche a favore della Tua scelta terapeutica vengono pubblicate in mole crescente. La scienza procede per interrogativi, e quel che è incerto oggi (anche spesso perché incerti sono gli strumenti di analisi e di ricerca) potrebbe diventare certo domani, o viceversa, nonostante le "sentenze" e i punti di vista soggettivi propagandati dai soliti noti come "verità inconfutabili" stiano asfissando il legittimo dibattito scientifico sull'efficacia dei farmaci che il tuo medico ti ha prescritto e che ti accingi ad assumere.

Grazie per l'attenzione che hai rivolto al contenuto di questa nostra lettera, certi come siamo della fiducia che riponi in un Sistema di salute che pone al centro della propria attenzione l'essere umano nella sua interezza, con l'ambizione e il desiderio di curare il malato e non solo la malattia.

Un caro saluto,

Il Tuo Medico esperto in Omeoterapia